

Rumore di acque al Castello Pasquini di Castiglioncello - Livorno

0Share

dal 04/03/2011 21:15 al 04/03/2011 23:45

"Per la figura del generale, protagonista di **Rumore di acque**, pensavamo a Gheddafi, tra noi lo chiamavamo il "Gheddafi". Volevamo intitolarlo così lo spettacolo. Ci leggevamo i suoi discorsi, ci guardavamo le sue fotografie"- racconta Marco Martinelli, regista e autore dello spettacolo in programma venerdì 4 marzo alle 21,15 nella tensostruttura di Castello Pasquini a Castiglioncello - Livorno.

"Poi invece -prosegue Martinelli- ci è sembrato troppo facile pigliarsela con lui, con "quel" dittatore furbo e sanguinario, affibbiargli la maschera del colpevole. Certo, colpevole lo è, e tanto, ma noi? Io? Siamo innocenti noi? Sono innocente io?".



Ambientato a Mazara del Vallo, la punta estrema della Sicilia, la città più africana d'Europa, dove un abitante su dieci è tunisino, Rumore di acque affronta il tema dell'**immigrazione clandestina** nel nostro paese nei suoi aspetti più drammatici.

"La Tunisia è a un tiro di schioppo - spiega ancora Martinelli - e lo scambio di abitanti tra le due coste risale agli anni sessanta, all'inizio del secolo erano i siciliani ad andare lì. Oggi le due comunità, italiana e tunisina, convivono separate ma nel rispetto reciproco. Noi siamo andati a giro a parlare con loro. Attraverso questa immersione nella realtà di Mazara sono venute a galla le storie raccontate dai tunisini, storie di fuga, esilio, emigrazione. Lo spettacolo è un oratorio per i sacrificati, persone che partono dal deserto e subiscono ogni tipo di angheria, che spesso finiscono in carcere in Libia o tentano la traversata in mare di notte."

Su un podio sospeso nel buio prendono corpo storie strazianti, tentativi di sfuggire alla violenza, alle torture e alle guerre, storie che Ermanna Montanari e Marco Martinelli hanno raccolto e riscritto in un testo ambientato su un'isola immaginaria tra Europa e Africa, dove un generale/presidente continua a contare i morti annegati. Il generale ne conta 23mila dal 1988 a oggi, un numero non così lontano dalla realtà, dato che i morti accertati nel canale di Sicilia, sono 16 mila. Quasi uno sterminio passato sotto i nostri occhi tra un reality e un campionato del mondo. In scena, nei panni del generale, c'è il giovane **Alessandro Renda** accompagnato dai Fratelli Mancuso con le loro potenti voci di satiri antichi che sembrano gridare il dolore dell'umanità dal fondo di un abisso.

Dopo lo spettacolo un **brindisi con gli artisti** offerto dall'agriturismo San Quirico e Azienda Vinicola Poggio Gagliardo.

Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro

Per informazioni e prenotazioni:

Tel: 0586754202

Sito web: www.armunia.eu